B’H

Micol Nahon

Rashì per tutti

Dal suo commento al libro di Bereshit

****

# **TRA STERILITÀ E PROCREAZIONE**

## **CAPITOLO 30**

**VERSO 1**

**“Rachel vide che non aveva dato figli a Ya’akov e divenne gelosa di sua sorella. Disse a Ya’akov: ‘Dammi figli, se no io muoio’”.**

***“Rachel divenne gelosa di sua sorella”***

Rashì si domanda:

* Come è possibile che una donna giusta come Rachel potesse provare un sentimento così basso quale l’invidia nei confronti di una sorella?

Si risponde dicendo che:

* In realtà era invidiosa delle sue buone azioni perché pensava: “se lei ha avuto dei bambini, vuol dire che è più giusta di me e Hashem l’ha ricompensata”.

***“Dammi dei figli”***

Rashì si domanda:

* Come è possibile che Rachel pretendesse da Ya’akov dei figli? Ovviamente non era in suo potere concederglieli ma in quello di Hashem.

Si risponde dicendo che:

* In realtà Rachel voleva chiedere a suo marito che pregasse per lei come aveva fatto suo padre Yitzchak per Rivkà.

***“Io muoio”***

Rashì si domanda:

* Perché Rachel si definì morta nel caso in cui fosse rimasta senza figli?

Si risponde dicendo che:

* Si definisce così perché, come è scritto anche nella Ghemarà in Nedarim, chi non ha figli, è considerato come morto[[1]](#footnote-1).

**VERSO 2**

**“Ya’akov si adirò contro Rachel e disse: ‘Sono forse io al posto di D. che ti ha negato frutti del ventre?’”.**

***“Che ti ha negato”***

Rashì si domanda:

* Perché Ya’akov disse “che ti ha negato”?

Si risponde dicendo che:

* Disse “che ti ha negato” per farle capire che il suo caso non era come quello dei genitori, perché lui, al contrario del padre, aveva già dei figli, quindi solo a lei Hashem aveva negato di avere discendenza.

**VERSO 3**

**“Rachel disse: ‘Ecco la mia ancella Bilhà: unisciti a lei e che partorisca sulle mie ginocchia; e anch’io sarò costruita da lei”.**

***“E anch’io sarò costruita”***

Rashì si domanda:

* Perché Rachel disse “anch’io”, a chi si riferiva?

Si risponde dicendo che:

* Rachel, con questa espressione, si riferiva a Sarà che aveva dato al marito la sua serva Hagar perché potesse avere dei figli. Rachel chiamò in causa i nonni del marito per fargli capire che Avraham, contrariamente a quello che aveva fatto lui, nonostante avesse già Ishama’el, pregò per Sarà. Ya’akov allora le rispose che il nonno aveva pregato per la nonna come ricompensa del fatto che lei aveva avuto la forza di dare la rivale al marito. A quel punto anche Rachel diede Bilhà a Ya’akov.

**VERSO 10**

**“Zilpà, la serva di Leà, generò un figlio a Ya’akov”.**

***“Generò Zilpà”***

Rashì si domanda:

* Perché per tutte le mogli di Ya’akov è scritto prima che concepirono e poi che generarono mentre per Zilpà è detto direttamente che generò?

Si risponde dicendo che:

* È scritto direttamente che generò perché lei era la più giovane di tutte, ancora una bambina, e non si poteva notare che era incinta. Lavan la aveva data a Leà per ingannare Ya’akov in quanto solitamente si dava alla figlia più grande la schiava più grande e alla figlia più piccola la schiava più piccola.

**VERSO 14**

**“Nel periodo della mietitura del grano Reuven andò e trovò nella campagna delle mandragole e le portò a sua madre Leà. Rachel disse a Leà: ‘Di grazia, dammi delle mandragole di tuo figlio’”.**

***“Nel periodo della mietitura del grano”***

Rashì si domanda:

* Perché è specificato “nel periodo della mietitura del grano”?

Si risponde dicendo che:

* È specificato per dare un elogio di Reuven, che, nonostante fosse il periodo in cui era maturo il grano, non stese la mano sui beni altrui, portando via frumento e orzo, ma raccolse solo ciò che era di nessuno.

**VERSO 15**

**“Le disse: ‘Come fosse poco avermi preso il marito, (vuoi) prendere anche le mandragole di mio figlio?’ Rachel disse: ‘Allora si coricherà con te questa notte, in cambio delle mandragole di tuo figlio’”.**

***“Allora si coricherà con te questa notte”***

Rashì si domanda:

* Come mai Rachel usò un linguaggio così poco pudico quando propose lo scambio?

Si risponde dicendo che:

* Per questa frase e per aver disprezzato la compagnia di un giusto per una notte, Rachel fu punita “misura per misura” e non meritò di essere seppellita con Ya’akov[[2]](#footnote-2).

**VERSO 16**

**“Ya’akov tornò dalla campagna alla sera; Leà gli uscì incontro e disse: ‘Vieni da me perché ho pagato per te con le mandragole di mio figlio’. Quella notte si coricò con lei”.**

***“In quella notte (nella notte Lui)”***

Rashì si domanda:

* Perché è scritto *balaila Hu*, “nella notte Lui” e non *balaila hahu*, “in quella notte” come sarebbe più corretto grammaticalmente, con l’articolo determinativo anche prima dell’aggettivo “quella”?

Si risponde dicendo che:

* È scritto *balaila Hu*, che si può tradurre come “nella notte Lui”; la parola Lui si riferisce ad Hashem che intervenne direttamente in quella notte e fece in modo che Leà concepisse Issachar.

**VERSO 21**

**“Partorì poi una figlia e la chiamò Dinà”.**

***“Dinà”***

Rashì si domanda:

* Qual è l’etimologia del nome Dinà? Perché venne chiamata così?

Si risponde dicendo che:

* Dinà viene da *din,* giudizio perché Leà pronunciò un giudizio contro se stessa dicendo: “Se questi è maschio, mia sorella Rachel non sarà nemmeno come una delle schiave (che hanno avuto almeno due maschi). Leà allora pregò e il feto divenne una femmina.

**VERSO 22**

**“D. ricordò Rachel, D. le diede ascolto e le aprì l’utero”.**

***“D. ricordò Rachel”***

Rashì si domanda:

* Di che cosa si ricordò riguardo a Rachel tanto che poi questa meritò finalmente un figlio?

Si risponde dicendo che:

* Si ricordò del fatto che aveva rivelato i segni convenuti con Ya’akov alla sorella e del fatto che temeva di essere destinata a ‘Essav nel caso Ya’akov la ripudiasse perché non aveva avuto figli.

**VERSO 23**

**“Concepì, partorì un figlio e disse: ‘D. ha messo fine (*assaf*) alla mia vergogna’”.**

***“Alla mia vergogna”***

Rashì si domanda:

* A che tipo di vergogna si riferiva Rachel?

Si risponde dicendo che:

* Si riferiva alla vergogna di essere sterile.
* Si riferiva alla vergogna che doveva provare quando, non avendo ancora figli, tutte le colpe ricadevano su di lei. Quando invece una donna ha dei figli, a volte, attribuisce a le colpe a suo figlio.

**VERSO 25**

**“Quando Rachel ebbe partorito Yossef, Ya’akov disse a Lavan: ‘Lasciami andare al mio luogo, alla mia terra’”.**

***“Quando Rachel ebbe partorito Yossef”***

Rashì si domanda:

* Perché solo dopo la nascita di Yossef, Ya’akov decise di tornare in *eretz* Kena’an e di affrontare quindi il fratello ‘Essav?

Si risponde dicendo che:

* Si decise solo dopo la nascita di Yossef perché lui e i suoi discendenti sarebbero stati i degni avversari in grado di sconfiggere ‘Essav.

1. Cfr. anche Rashì in Bereshit 16:2. [↑](#footnote-ref-1)
2. Cfr. Rashì in Bereshit 29:11 e Bereshit 35:19. [↑](#footnote-ref-2)